

POLITICA AGRICOLA COMUNE Pubblicato in Gazzetta il decreto ministeriale che fissa i requisiti

## Pac, i criteri di accesso alla Riserva nazionale

Nel 2011 "entrano" gli investimenti per pere, pesche e prugne per la trasformazione

E' stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 13 maggio 2011 il decreto del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali del 18 marzo 2011 dal titolo: "Ulteriori condizioni tecniche per l'accesso alla riserva nazionale di cui all'articolo 3 del decreto 24 marzo 2005 per il 2011". Per il 2011, oltre ai casi già previsti nel 2010 per l'accesso alla riserva nazionale (agricoltori che iniziano l'attività agricola, agricoltori in zone soggette a programmi di ristrutturazione e/o sviluppo connessi con una forma di pubblico intervento, agricoltori che abbiano ricevuto terre date in affitto, agricoltori che abbiano acquistato terreni dati in locazione, agricoltori che abbiano risolto un contenzioso amministrativo o giudiziario), è prevista una nuova fattispecie relativa agli investimenti dei settori delle pere, pesche e prugne destinate alla trasformazione, limitatamente al 2011. In particolare, l'articolo 1 del decreto prevede che "la richiesta di titoli all'aiuto in applicazione dell'articolo 21 del regolamento (CE) n. 1120/2009 della Commissione, può essere presentata dagli agricoltori che hanno ac-



quistato o affittato per almeno cinque anni - a partire dalla fine della campagna 2006/2007 di commercializzazione delle pere, pesche e prugne destinate alla trasformazione ed entro il 1° novembre 2007 - una superficie coltivata a pere, pesche o prugne destinate alla trasformazione ed hanno percepito, per la medesima superficie nella campagna 2007/2008, un aiuto previsto all'art. 1 del decreto ministeriale n. 1537 del 22 ottobre 2007 e/o all'art. 1 del decreto ministeriale n. 1539 del 22 ottobre 2007". A seguito dell'Health check della Pac, la riserva nazionale dal 2009 è stata parzialmente modificata dall'articolo 41 del Regolamento del Consiglio n. 73/2009: è consentito

l'accesso alle tre note fattispecie (nuovi agricoltori, agricoltori che si trovano in una condizione particolare e agricoltori in zone soggette a programmi di ristrutturazione); nel caso in cui non vi siano abbastanza risorse disponibili per soddisfare tutte le richieste non è prevista una riduzione lineare del valore dei titoli assegnati per alimentare la riserva nazionale; per l'attribuzione degli importi dalla riserva, non è contemplato l'incremento unitario del valore dei titoli entro i limiti del valore della media regionale. E' consentito richiedere titoli all'aiuto per superfici ammissibili pari o superiori ad un ettaro. I titoli da riserva non sono più soggetti ai precedenti obblighi fissati rispettivamente negli articoli 54 e 42 del Reg. (CE) n. 1782/2003 (obbligo di utilizzo annuale, divieto di trasferimento per 5 anni) e quindi i titoli possono essere utilizzati e trasferiti sulla base delle regole previste per quelli ordinari. In caso di carenza di fondi della riserva nazionale, si applica il Decreto Mipaaf 13 maggio 2010, che prevede dei criteri di priorità, in particolare per i giovani agricoltori con meno di 40 anni, per le imprese

### NOTIZIE IN BREVE

#### AMBIENTE

##### Rinnovabili, il futuro dell'energia

E' stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il Decreto Legislativo n. 55 del 31 marzo 2011 che introduce, oltre a nuove specifiche sui carburanti, un meccanismo inteso a controllare e ridurre le emissioni di gas serra e i criteri di sostenibilità per i biocarburanti.

#### QUALITÀ

##### Cibo, vince la Dieta Mediterranea

In Italia, nonostante gli sforzi in sede legislativa europea di arrivare ad una definizione di cibi "buoni" e cibi "cattivi" le raccomandazioni della comunità medica e scientifica supportano con chiarezza la Dieta Mediterranea, anche come modello culturale di riferimento nell'alimentazione e come semplice "guida" da seguire.

#### ENERGIA

##### I carburanti? Sempre più verdi!

E' stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il Decreto Legislativo n. 55 del 31 marzo 2011 che introduce, oltre a nuove specifiche sui carburanti, un meccanismo inteso a controllare e ridurre le emissioni di gas serra e i criteri di sostenibilità per i biocarburanti.

#### APPROFONDIMENTI

##### Ortofrutta Francia tra prelievi e calibri

Le autorità francesi hanno notificato ai servizi della Commissione la loro intenzione di applicare due decisioni "erga omnes" stabilite dall'organismo interprofessionale dell'ortofrutta francese Interfel; una riguarda l'applicazione di un prelievo "ad valorem" da utilizzarsi per attività di promozione dei consumi, la seconda è relativa alla limitazione della commercializzazione del calibro "D" per le pesche e nectarine

#### PESCA

##### Riforma pesca, le priorità dell'Ue

Nelle recenti dichiarazioni pubbliche della Commissaria alla Pesca e agli Affari marittimi, Maria Damanaki, cominciano a trovare conferma le prime indiscrezioni sulla riforma della Pcp, la Politica comune della pesca.

#### SPUNTI DI RIFLESSIONE

##### Oltre il relativo

Un'analisi del discorso pronunciato da Benedetto XVI nella Basilica di Santa Maria della Salute di Venezia incontrando i rappresentanti del mondo culturale, artistico e socioeconomico della città.

AMBIENTE Differenze tra "a terra" e "multistrato" il rischio di concorrenza sleale

## Polli bio, si discute sui sistemi di allevamento

La zootecnia biologica rappresenta in Italia una realtà ancora piuttosto esigua seppure in crescita, quasi per tutte le specie, ma in particolare per gli avicoli. Secondo gli ultimi dati disponibili del Sinab, la produzione di avicoli ha raggiunto 2.399.885 capi e si è quasi quadruplicata rispetto al 2001. In questo momento, il settore è all'attenzione del Ministero per le Politiche agricole (Mipaaf) per la problematica relativa alle galline ovaiole. In Europa, ai sensi della nuova legisla-



zione vigente in materia di zootecnia biologica, sono ammessi sia gli allevamenti a terra che quelli multistrato. Questi ultimi sono realizzati su più piani, consentono di non tenere in gabbia le galline, ma presentano una densità di allevamento maggiore

rispetto all'allevamento a terra sfruttando lo spazio in senso verticale. Come evidenziato da uno studio francese, la presenza nei diversi Stati membri di entrambi i sistemi di allevamento sta creando una distorsione della concorrenza tra imprese visto che i costi di produzione degli allevamenti a terra sono più elevati rispetto a quelli degli allevamenti multistrato. Sulla problematica l'ufficio agricoltura biologica del Mipaaf ha convocato una riunione ristretta del gruppo di lavoro zootec-

nica biologica. Coldiretti sta seguendo la tematica con la massima attenzione. L'auspicio è che al termine del processo di studio ed approfondimento che il Ministero sta conducendo, si stabiliscano con un apposito provvedimento normativo, i requisiti tecnici che gli allevamenti di galline ovaiole in biologico devono avere, affinché risultino nettamente differenziati rispetto a quelli adottati nei sistemi di allevamento convenzionale.



# IL PUNTO COLDIRETTI

SETTIMANALE DI INFORMAZIONE PER LE IMPRESE DEL SISTEMA AGROALIMENTARE

Registrato presso il Tribunale Civile di Roma, Sezione per la Stampa e l'Informazione al n. 367/2008 del Registro della Stampa. Direttore Responsabile: Paolo Falcioni

ASSEMBLEA GIOVANI A Roma duemila imprenditori under 30 della Coldiretti provenienti da tutte le regioni

## "Giovani, filiera agricola per il nostro futuro"

L'intervento del delegato nazionale Vittorio Sangiorgio

"Trasformare i sogni in realtà è il miglior modo per far vivere oltre il presente la nostra nazione, trasferendo risorse e competenze dall'oggi al domani. Proprio per questo il ricambio generazionale è il miglior investimento che la nostra Italia dovrebbe fare". E' quanto ha affermato il delegato nazionale dei giovani della Coldiretti Vittorio Sangiorgio nel corso dell'Assemblea alla presenza di duemila giovani agricoltori under 30 nel sottolineare che "probabilmente da noi Zuckerberg sarebbe rimasto un genio incompreso, anziché fondare una innovazione della portata di

Facebook, stimata in 100 miliardi di dollari e sarebbe disoccupato!". E' per questo che proprio la generazione più "formata" della nostra storia nazionale è spesso costretta a valutare la fuga dall'Italia per ritagliarsi uno spazio o addirittura è accusata di essere troppo qualificata per le mansioni richieste. "Nella formazione abbiamo continuato a finanziare corsi e corsetti lontani dalle vere esigenze delle imprese. Uno sperpero di risorse

pubbliche inaccettabile di fronte ai gravi problemi del Paese. Questo è ciò che si ottiene quando si vogliono fare politiche "per i giovani" senza coinvolgere i giovani". E ancor di peggio è accaduto nella ricerca, che - ha affermato il delegato dei giovani Coldiretti - ci sentiamo di defi-



nire "vecchia" perché è più a misura di pubblicazioni per grandi luminari piuttosto che a misura di impresa. O peggio ancora "schiava" degli interessi delle grandi multinazionali, come nel caso degli Ogm, che il mercato non vuole, ma che vorrebbero imporsi anche se non ci convenivano. "Dopo anni ed anni di politiche per il ricambio generazionale in agricoltura - primi insediamenti, subentri, pre-pensionamenti, pacchetti e con-

tenuti vari - solo il 3% delle imprese agricole ha un titolare con meno di 35 anni mentre il 30 per cento supera i 65. Ma se guardiamo ai risultati dell'imprenditoria giovanile - di gran lunga superiori alla media nazionale - viene spontaneo chiedersi cosa avremmo potuto fare se ci fosse stata una vera politica giovane". Infatti, per quanto riguarda la "quantità", le imprese giovani producono in media il 40 per cento di reddito in più degli altri. Ma sono in grado di avere questi risultati perché la loro "qualità" di impresa è elevatissima". "Sono troppe le 'molesie' che un

giovane che vuole fare impresa si trova costretto a subire. Aspettare oltre due anni per poter trasformare la propria idea di impresa agricola, ad esempio, perché un'amministrazione regionale non è in grado di completare in tempi rapidi l'istruttoria per il primo insediamento significa compromettere il destino di un'impresa giovane e sottrarre ricchezza all'Italia".

SEGUE A PAGINA 3

## ASSEMBLEA GIOVANI Il messaggio del Presidente, tanti i politici presenti Napolitano: "Avete innovazione e creatività"

"La ricerca della qualità e la costante educazione del consumatore, in Italia e all'Estero, sono gli obiettivi ai quali dovranno in particolare dedicarsi le nuove energie imprenditoriali, che possono attingere ad importanti, tradizionali risorse di innovazione e creatività. Sono certo che i giovani imprenditori dell'agricoltura sapranno essere all'altezza di questo impegno". E' uno dei passaggi chiave del messaggio che il Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano ha inviato al presidente della Coldiretti, Sergio

Marini, in occasione dell'assemblea dei giovani agricoltori della Coldiretti. All'Auditorium Parco della Musica tanti i politici presenti: dai ministri Alfano (Giustizia) e Sacconi (Lavoro) al governatore della Puglia Vendola, fino al sindaco di Roma Alemanno, passando per Rosso (presidente Commissione Agricoltura della Camera) Scarpa Bonazza (presidente Commissione Agricoltura del Senato), Enrico Letta (vicepresidente del Pd), Angela Birindelli (assessore all'Agricoltura della Regione Lazio).

#### ECONOMIA

## Sergio Marini: "Ragazzi, siate contagiosi"

"Tanti giovani, tutti insieme e tutti seri in un incontro che in termini di qualità e di entusiasmo non ha eguali". Così ha esordito il presidente della Coldiretti Sergio Marini nell'esprimere la sua soddisfazione per un'assemblea nel corso della quale sono emersi positivi e costruttivi contributi senza mai cadere nella sterile rivendicazione. "Chi sogna - ha precisato - è vivo e chi è vivo può cambiare le cose. E questa è una platea viva", uno spaccato di Italia che vale il 2% del Pil, ma un 2% di pregio perché è quello che consente alla gente di stare a tavola felici, ben diverso da quel parte di Pil che si basa sulle nefandezze e che crea disperazione". Marini si è soffermato sulla difesa dell'italianità di Parmalat che "non è stata giocata da nessuno". Eppure "non si può dire: sono un serio imprenditore e poi non fare un passo avanti". "Ci sono imprenditori - ha aggiunto - che dicono che è importante internazionalizzare e poi spostano nell'Europa dell'est la produzione con i soldi dello Stato italiano, producendo le stesse cose che producevano in Italia e che magari troviamo nei consorzi di tutela". Con riferimento all'Europa, Marini ha evidenziato la necessità di essere maggiormente incisivi, dal momento che ciò che ad alcune nazioni è concesso all'Italia viene precluso. "Di qui l'esigenza di portare avanti le nostre battaglie con maggiore convinzione". Sulla vicenda Federconsorzi il presidente della Coldiretti ha rilevato che si è trattato di un grande furto fatto all'agricoltura italiana, poiché, se le fossero stati riconosciuti tutti quei crediti negativi al momento del fallimento oggi sarebbe l'industria più sana e capitalizzata d'Italia...



SEGUE A PAGINA 3

**ECONOMIA** Secondo i dati Ismea ad aprile aumentano anche i prezzi alla produzione: +19,6%

## Pil, nel 2011 è l'agricoltura l'unica a crescere

L'agricoltura continua la svolta positiva di recupero del valore aggiunto anche nel primo trimestre del 2011 durante il quale è l'unico settore produttivo che cresce dopo l'aumento dell'uno per cento registrato lo scorso anno anche se permangono settori in difficoltà. E' quanto emerge da una stima dell'Ufficio studi della Coldiretti in riferimento ai dati sull'andamento del Pil nel primo trimestre dell'Istat. Mentre industria e servizi sono stazionari, l'agricoltura è cresciuta in misura superiore alla media per effetto di una ripresa nei prezzi dopo i crolli degli anni precedenti e una sostanziale tenuta della produzione. A preoccupare per i prossimi mesi sono le tensioni sul lato dei costi di produ-



zione che nel trimestre sono aumentati del 4,2 per cento con punte del 6,7 per cento per i carburanti e del 18 per cento per i mangimi mettendo in difficoltà le attività di allevamento. D'altro canto, migliora la si-

tuazione sul fronte dei prezzi all'origine, dopo i crolli degli scorsi anni. Nel confronto su base annua, secondo gli ultimi dati di Ismea, si registra un incremento del 19,6%, con punte del +25,4% per le coltivazioni (+13,3% per il comparto zootecnico). Più in dettaglio, una dinamica tendenziale particolarmente sostenuta emerge per cereali (+71% su aprile 2010), tabacchi (+59,4%), oli di oliva (+30,3%), frutta (+24,3%) e vini (+21%). Tra i prodotti zootecnici i maggiori rincari, su base annua, si rilevano invece per latte e derivati (+17,9%) e avicoli (+15,6%), con quotazioni comunque più sostenute, rispetto ad aprile 2010, anche per i suini (+11,9%) e il bestiame bovino (+8,7%).

### ECONOMIA

## Nel I trimestre la situazione nei campi migliora ma non troppo

Si chiude un primo trimestre 2011 in miglioramento, ma ancora poco soddisfacente per le aziende agricole italiane, malgrado il recupero dei prezzi. È il quadro di sintesi che emerge dai giudizi raccolti da Ismea su un panel di 900 operatori del settore primario, da cui emerge qualche ulteriore apprensione sull'andamento dei costi di produzione e sulla tenuta dei redditi. Nel complesso, la congiuntura di questi primi tre mesi si è rivelata comunque migliore in rapporto al quarto trimestre 2010, delineando un'evoluzione più favorevole rispetto alla media per la zootecnia da latte e la vitivinicoltura. In linea con l'andamento generale l'olivicoltura e le coltivazioni legnose, a fronte di un quadro un po' più frenato per seminativi, altre erbacee e zootecnia da carne. La dinamica della produzione è indicata in lieve incremento su base trimestrale, ma è risultata in flessione sia su base annua che rispetto alle aspettative. Gli operatori dichiarano un aumento dei costi di produzione sul trimestre precedente, a causa soprattutto del rincaro delle materie prime energetiche, dei mangimi e dei concimi. Ulteriori inasprimenti sono attesi nel breve termine sui capitoli carburanti e prodotti per l'alimentazione animale. Quanto all'andamento del mercato, emerge dai giudizi prevalenti un incremento dei prezzi che ha interessato in modo trasversale tutte le produzioni.

**ECONOMIA** Il presidente di Coldiretti, Marini: "Italianità per noi significa latte italiano"

## Lactalis, ok della Consob all'Opa su Parmalat

Con l'ok della Consob all'Offerta pubblica di acquisto (Opa) della Lactalis su Parmalat - che avrà inizio il prossimo 23 maggio e terminerà l'8 luglio, salvo eventuali proroghe - il colosso francese potrebbe aumentare la sua esposizione presso le banche fino a raggiungere i 7,7 miliardi di euro (attualmente il suo debito ammonta a 4,3 miliardi di euro). L'Opa ha un valore di 3,4 miliardi di euro; agli azionisti verrebbe pagato un importo di 2,6 euro per azione. Ma, al di là degli aspetti prettamente finanziari, tutta l'attenzione è puntata sul progetto industriale che Lactalis presenterà al Consiglio di amministrazione dell'azienda di Collecchio; molti i nodi ancora da sciogliere, non ultimo quello dell'impatto dell'intera operazione sul sistema-Italia. "L'italianità - ha commentato il presidente della Coldiretti Sergio Marini - per noi significa latte italiano, valorizzazione dell'agricoltura italiana e Made in Italy che con-

tiene prodotti italiani. Se questo lo fa Lactalis meglio di come oggi lo fa Parmalat, benvenuta Lactalis. Per noi, come abbiamo sempre sostenuto, è prioritario un progetto industriale che valorizzi veramente il latte e gli allevamenti italiani e si impegni su un Made in Italy che, oltre al marchio, contenga materie prime nazionali, come purtroppo poche volte è avvenuto. C'è bisogno di mettere un po' di Italia vera dentro i marchi del Made in Italy soprattutto se si chiamano Parmalat e fanno esplicito riferimento ad un territorio che esprime una realtà produttiva gastronomica famosa nel mondo. Ci auguriamo che dietro la sfida finanziaria per la conquista della Parmalat, ci sia veramente la volontà di valorizzare con il marchio il valore aggiunto del latte italiano, del vero Made in Italy e il lavoro necessario per realizzarlo. E' questo il punto su cui ci confronteremo e che guiderà i nostri giudizi e azioni".

## Parlamento Ue: "Regole chiare sulla clonazione"

In un dibattito sul mancato accordo sulla legislazione sui nuovi alimenti nel corso della plenaria del Parlamento Europeo a Strasburgo, si è tornato a porre il problema della necessità di una chiara disciplina sulla clonazione. In questa occasione si è ribadito che il fallimento dei negoziati, i cui termini sono scaduti lo scorso 30 marzo, non deve privare i consumatori della possibilità di fare scelte informate sugli alimenti che acquistano. Il Vicepresidente del Parlamento

europeo Ginni Pittella ha affermato che è deplorabile che la vendita di carne derivata da animali clonati possa continuare senza che sia correttamente etichettata ed ha chiesto alla Commissione europea di rimediare a tale lacuna presentando con urgenza una proposta legislativa in merito. Inoltre l'eurodeputata olandese Kartika Liotard (Gue/Ngl), relatrice per i nuovi alimenti ha affermato "il divieto di cibo derivato da prole di animali clonati potrebbe essere giustificato sulla

base delle considerazioni etiche dei consumatori". Il Commissario europeo per la Salute, John Dalli, ha dal canto suo sottolineato che la Commissione dovrebbe presentare due nuove proposte sulla clonazione e sui nuovi alimenti "il più velocemente possibile", ma ha ribadito la necessità che ogni decisione sulla legislazione sulla prole di animali clonati debba basarsi sui risultati di una valutazione di impatto su produttori e consumatori.

**SPECIALE ASSEMBLEA** Secondo Swg/Coldiretti 8 su 10 hanno allargato o migliorato la propria azienda

## Dalle imprese giovani investimenti per 4 miliardi

Ammonta a 4 miliardi il valore degli investimenti nelle aziende condotte dai giovani imprenditori agricoli italiani nel periodo di programmazione 2007-2013. Lo ha reso noto il Delegato nazionale dei giovani della Coldiretti Vittorio Sangiorgio nel corso dell'Assemblea partecipata da duemila imprenditori agricoli under 30 provenienti da tutte le regioni italiane. Dallo studio Swg/Coldiretti Giovani Impresa emerge che in agricoltura solo il 3 per cento delle imprese agricole italiane è condotto da giovani con meno di 35 anni che però sono alla guida delle aziende più innovative, che offrono maggiore occupazione e garantiscono maggiori livelli reddituali. In Italia operano 49mila giovani imprenditori, un numero in assoluto tra i più alti in Europa, che nelle proprie aziende producono un reddito del 40 per cento superiore a quello medio del settore. La crisi, secondo Swg/Coldiretti Giovani Impresa, non ha fermato la volontà di crescita delle giovani imprese agricole che, anche in questa congiuntura non favorevole, per il 78 per cento ha realizzato inve-

stimenti per l'espansione dell'attività o il miglioramento della qualità dei prodotti. Le giovani imprese agricole si caratterizzano per un maggior grado di diversi-

per cento della più grande rete europea della vendita diretta di Campagna Amica. A frenare gli entusiasmi dei tanti giovani che vorrebbero trovare occasioni di



ficazione produttiva (31 per cento dei giovani a fronte di una media del 27 per cento), una maggiore capacità di innovare il marketing mix con ben l'87,5 per cento dei giovani che vende direttamente e il 22 per cento che rifornisce i gruppi di acquisto solidali (GAS). I giovani partecipano al progetto della Coldiretti per una filiera agricola tutta italiana gestendo ad esempio il 30

lavoro in campagna ci sono i tanti ostacoli all'ingresso, dal costo dei terreni al credito, ma anche la volatilità dei prezzi che impedisce la programmazione perché un giovane, più degli altri, ha bisogno di prospettive di lungo periodo per la propria impresa e queste si possono offrire solo se sarà fatta giustizia dei furti che ha subito in questi anni l'agricoltura italiana. Si tratta da

una parte del furto di identità e di immagine che vede sfacciatamente immesso in commercio cibo proveniente da chissà quale parte del mondo come italiano; dall'altra del furto di valore aggiunto che vede sottopagati i prodotti agricoli senza alcun beneficio per i consumatori. Per questo il progetto per una filiera agricola tutta italiana della Coldiretti guarda ai giovani. L'obiettivo è quello di tagliare le intermediazioni e arrivare ad offrire, attraverso la rete di Consorzi Agrari, cooperative, farmers market, agriturismi e imprese agricole, prodotti alimentari al cento per cento italiani firmati dagli agricoltori al giusto prezzo. Grazie alla filiera agricola tutta italiana, e in particolar modo a CreditAgri Italia, il consorzio fidi nazionale promosso dalla Coldiretti, si è messo in piedi un sistema di credito per giovani che pensa in maniera reale ed efficace al ricambio generazionale, valorizzando le idee e non misurando la capacità patrimoniale, che per ragioni oggettive non può appartenere ai giovani.

### "Giovani, filiera agricola per il nostro futuro"

CONTINUA DA PAGINA 1

Non va dimenticato - ha proseguito Sangiorgio - il mancato accesso al credito in un paese dove per definizione danno i soldi a chi già li ha oppure a chi sa già di poterli restituire. Ma, altrettanto per definizione, i giovani all'inizio della loro carriera soldi non ne hanno e l'unico modo per dimostrare se sono capaci di restituirli è concedere loro credito. E proprio su questo paradosso abbiamo già lanciato la sfida a CreditAgri Italia, affinché ci aiuti a far valere le idee e non la dote di terreni e case da ipotecare! Per abbattere gli ostacoli, servono

risposte di "sistema", che richiedono inevitabilmente tempi lunghi, considerando le molte inerzie e carenze dell'apparato decisionale del nostro Paese. "Questa consapevolezza, questo senso di responsabilità verso l'agricoltura e verso l'Italia hanno animato e spinto la nostra Coldiretti, vera 'forza amica' del Paese, a lanciare due anni fa la Filiera Agricola tutta Italiana, il nostro naturale punto di approdo, nata per porre fine al furto di identità e valore al quale la nostra agricoltura è sottoposta da decenni. Un progetto che ha realizzato anche un altro incredibile risultato per noi giovani. Ha permesso di isolare ed annullare il furto del bene più prezioso per ogni giovane: il futuro".

### Marini: "Ragazzi, siate contagiosi"

CONTINUA DA PAGINA 1

La Coldiretti - ha proseguito Marini - pensa, compete e realizza. Siamo partiti dai bisogni della gente per cercare di essere diversi e migliori. Abbiamo la presunzione, con il nostro progetto di "filiera tutta agricola e tutta italiana", di partire dall'Italia per conquistare il mondo. Abbiamo coniugato gli interessi degli agricoltori con quelli dei consumatori, per il bene del Paese lungo una strada che altri settori dovrebbero percorrere. In riferimento alla politica, Marini ha affermato

"Se la politica è lo specchio della società - ha rilevato - forse la colpa è anche nostra. O perché non ci siamo messi davanti allo specchio o perché non ci riflette. Quindi, o ripariamo quello specchio o ci mettiamo davanti ad esso per fare in modo che le cose cambino". Rivolto ai giovani, il presidente della Coldiretti, li ha invitati ad assumere la grande responsabilità di essere oggi una vera forza sociale che pensa, racconta e fa. "Dovete essere contagiosi - ha concluso - dovete essere punto di aggregazione tra la gente, dovete essere punto di riferimento per chi ha perso la speranza, dovete essere tessuto connettivo, dovete essere rete".